

I sindacati lanciano l'allarme

«Pronto soccorso a rischio»

Trasformazione dei Pronto soccorsi in punti di Pronto intervento che potrebbero essere rinviati, ritardi nello smaltimento delle liste di attesa chirurgiche e delle visite specialistiche, attesa anche per l'evoluzione della medicina sul territorio. Questi alcuni dei settori che, nel Bolognese, potrebbero risentire del disavanzo di quasi 400 milioni di euro della sanità regionale. La preoccupazione dei sindacati, per tale situazione, si somma al disappunto. «Se da una parte vi sono preoccupazioni di bilancio dall'altra non si può non considerare i bisogni delle persone sapendo che non investire nella sanità pubblica determina diseguaglianze – dichiara Paolo Palmari, segretario generale Uilpl in regione -. A livello statale sono anni che non si investe in

salute pubblica e forse ci siamo illusi che la pandemia avesse fatto riflettere sugli errori del passato ma dall'inizio del 2022 sembra che il nostro sistema sanitario pubblico non sia più una priorità».

Inaccettabile, per Gaetano Alessi, responsabile sanità per Cgil Bologna, che per uno scontro tra Stato e Regione i cittadini debbano pagare lo scotto. Durante i prossimi tavoli di contrattazione chiederemo alle Aziende quali sono le reali intenzioni. Ad oggi le chiusure annunciate, solo quelle, rischiano di mettere in crisi il recupero delle liste di attesa. Siamo a un punto di rottura – afferma – e sorprende il silenzio di quasi tutti i sindaci coinvolti, come se difendere la sanità fosse un interesse solo dei sindacati».

«Alcune ricadute sono già emerse in questi giorni: meno recuperi di liste d'attesa significa dilatare il bisogno di sanità di tanti cittadini ed è un sacrificio grande – dichiara Stefano Franceschelli, Cisl Area Metropolitana Sanità-. Ricontriamo su questo tema un silenzio assordante e preoccupante da parte delle istituzioni, noi non ci rassegniamo e insistiamo sul fatto che non possano essere gli operatori sanitari e i cittadini a pagare. Ulteriore banco di prova sarà la presentazione dei piani ferie e delle conseguenti riduzioni estive, che prevediamo essere in alcuni casi più elevate degli anni passati a causa della mancata copertura del turn over».

m.ras.

I grandi assenti

IL SILENZIO DEI SINDACI



Rallentamenti

Meno interventi e visite

I sindacati fanno notare come i primi cittadini non si siano ancora espressi su di una questione così grave: «Sembra che la salvaguardia della sanità pubblica sia un problema solo nostro».

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
16 marzo 2023